

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

104^a SEDUTA

MERCOLEDI' 4 DICEMBRE 2013

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	6,9,10,12,13
GIANNI (Misto)	6,12
MARZIANO (PD)	7
ASSENZA (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	7
VINCIULLO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	8
RAGUSA (Unione di Centro - UDC)	9
MALAFARINA (Il Megafono Lista Crocetta)	10
TURANO (Unione di Centro - UDC)	10
MUSUMECI (Lista Musumeci)	11
FORMICA (Lista Musumeci)	13
BARTOLOTTA, <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i>	13

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea sul mancato deposito da parte del Governo regionale dei disegni di legge relativi al Bilancio di previsione per l'anno 2014 e della Finanziaria)	3
---	---

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

«Misure in materia di controllo, trasparenza e contenimento della spesa relativa ai costi della Politica» (492-410-367-97-46-14-13/A) (Discussione): PRESIDENTE	4
«Norme in materia di consorzi fidi» (566/A) (Discussione): PRESIDENTE	4
MARZIANO (PD), <i>presidente della Commissione e relatore</i>	5
«Norme in materia di IRFIS - FinSicilia s.p.a.. Modifiche alla legge regionale 21 dicembre 1973, n. 50» (566/A Stralcio I) (Discussione): PRESIDENTE	5
MARZIANO (PD), <i>presidente della Commissione e relatore</i>	5

Missione	3
-----------------------	---

La seduta è aperta alle ore 16.44

SUDANO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Lupo, Fazio, Sorbello e Cimino sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Firetto sarà in missione il 5 dicembre 2013.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea sul mancato deposito da parte del Governo regionale dei disegni di legge relativi al Bilancio di previsione per l'anno 2014 e della Finanziaria

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, gradirei un attimo di attenzione per una comunicazione che ho il dovere di fare.

Come ben sapete, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, tenutasi ieri, ha dovuto prendere atto che, ad oggi, i disegni di legge di bilancio e finanziaria regionale non sono stati ancora depositati in Assemblea.

Tutto ciò sta determinando, da oltre due mesi dai termini previsti dalla legge per tale adempimento, una condizione che non ha precedenti nella nostra esperienza istituzionale e che non esito a definire estremamente delicata. Siamo fuori dal corretto ed ordinato svolgersi dei rapporti tra le istituzioni e delle reciproche responsabilità.

Un *vulnus*, per di più nella procedura di bilancio, che rappresenta l'ambito che più di ogni altro segna, sotto il profilo istituzionale, la natura dei rapporti tra Governo e Parlamento.

Una situazione che, di fatto, preclude all'Assemblea la stessa possibilità di programmare uno svolgimento della sessione di bilancio che sia rispettosa dei tempi previsti dal Regolamento - 45 giorni - e dei termini fissati per la sua conclusione entro il 31 dicembre.

Giudico tutto questo molto grave e, dopo averlo già fatto in occasione delle precedenti Conferenze dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e in Aula, giunti a dicembre inoltrato senza che i documenti di bilancio siano stati deliberati, per quello che è dato sapere, dalla Giunta e posti nella disponibilità del Parlamento regionale, avverto la necessità di tornare sull'argomento in questa seduta per richiamare il Governo alle sue responsabilità istituzionali, quale organo che, a norma dell'articolo 19

dello Statuto, deve predisporre e presentare il bilancio ponendo il Parlamento nelle condizioni di svolgerne l'esame nel rispetto dei tempi previsti e disciplinati dalle leggi e dai regolamenti.

L'ho detto più volte in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, onorevole Francesco Cascio, e l'ho detto pure in Aula. Siccome a tutt'oggi non risultano presentati bilancio e finanziaria, nonostante le rassicurazioni, era mio dovere farlo presente in Aula.

Discussione del disegno di legge «Misure in materia di controllo, trasparenza e contenimento della spesa relativa ai costi della politica» (nn. 492-410-367-97-46-14-13/A)

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge «Misure in materia di controllo, trasparenza e contenimento della spesa relativa ai costi della politica» (492-410-367-97-46-14-13/A), posto al numero 1).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Savona, presidente della Commissione e relatore, per svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, su richiesta della Commissione, la discussione generale è rinviata all'articolo 1 del disegno di legge.

Resta così stabilito.

Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per venerdì 6 dicembre 2013, alle ore 13.00. Così è stato deciso in Conferenza dei capigruppo.

Discussione del disegno di legge «Norme in materia di consorzi fidi» (n. 566/A)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge «Norme in materia di consorzi fidi» (566/A), posto al numero 2).

Invito i componenti la III Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Marziano, presidente della Commissione e relatore, per svolgere la relazione.

MARZIANO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si tratta di un disegno di legge molto semplice che ha un unico obiettivo, quello di rendere possibile la spesa di oltre 34 milioni di euro che, nel corso degli anni 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, si sono accumulati a favore dei confidi, cioè a favore di quelle aziende che hanno attivato prestiti garantiti dai confidi.

Con il nostro disegno di legge, si sposta all'1 gennaio 2014 il termine per l'entrata in vigore del sistema sportello, quel sistema che garantisce l'erogazione del contributo a chi arriva prima nella presentazione della domanda e viene mantenuto, fino al 31 dicembre 2013, il sistema a richiesta, fino all'esaurimento dei fondi. Attraverso questa decisione, si rispetta lo spirito della legge del 2005 e si consente l'erogazione di questi oltre 34 milioni di euro, che non cambieranno la situazione delle piccole e medie imprese siciliane ma che sono una boccata di ossigeno.

Con un altro articolo, si sposta all'1 gennaio 2015 il termine per l'adeguamento, da parte dei confidi, del punteggio previsto dalla medesima legge. Si parte dal presupposto che la situazione di crisi ha impedito nei fatti che i confidi raggiungessero quelle caratteristiche per ottenere i 24 punti previsti dalla legge. Con questa norma, manteniamo a 20 il punteggio necessario alla loro permanenza in vita e stabiliamo ancora un anno di tempo per raggiungere quell'obiettivo.

Un disegno di legge, quindi, molto semplice e snello nella sua struttura, ma che raggiunge un obiettivo preciso: sbloccare le somme, salvaguardare la permanenza, l'esistenza in vita di una serie di consorzi fidi che hanno avuto difficoltà, a causa della crisi, a raggiungere l'obiettivo del punteggio previsto dalla legge del 2005.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Fisso il termine per la presentazione degli emendamenti a venerdì 6 dicembre 2013, alle ore 13.00.

Discussione del disegno di legge «Norme in materia di IRFIS - FinSicilia s.p.a.. Modifiche alla legge regionale 21 dicembre 1973, n. 50» (n. 566/A Stralcio I)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge «Norme in materia di IRFIS - FinSicilia s.p.a.. Modifiche alla legge regionale 21 dicembre 1973, n. 50» (566/A Stralcio I), posto al numero 3.

La III Commissione è già insediata.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Marziano, presidente della Commissione e relatore, per svolgere la relazione.

MARZIANO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche questo faceva parte - non a caso è chiamato numero 566/A Stralcio I - di un unico disegno di legge che aveva come obiettivo quello di sbloccare le somme per i confidi e anche di riformare, in buona sostanza, l'Istituto Finanziario della Sicilia, l'IRFIS, che attraverso queste norme di riforma amplia le sue possibilità di movimento e gli viene consentita la cosiddetta gestione separata.

Con questo disegno di legge, si stabilisce un nuovo regime normativo in ordine alla qualificazione e alla disciplina delle attività dell'IRFIS, individuandone natura e compiti.

All'IRFIS si applicheranno, dunque, le disposizioni previste dal Titolo V del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, ma vengono fatte salve le peculiarità dell'IRFIS in una speciale disciplina separata; in questo modo il nostro Istituto finanziario può, attraverso la gestione separata, continuare ad essere organo strumentale della Regione e, al tempo stesso, organismo bancario intermediario.

In particolare, per lo svolgimento delle attività creditizie affidate direttamente alla Regione, l'IRFIS costituirà, appunto, un sistema separato ai fini contabili ed organizzativi.

A questo sistema si applicheranno le norme regionali stabilite per le società partecipate in via totalitaria o maggioritaria dalla Regione, la quale continuerà ad esercitare il potere di indirizzo e di controllo analoga sulla gestione societaria.

Con l'articolo 3, poi, si autorizzano i cosiddetti prestiti partecipativi.

Con l'articolo 4 si modifica l'articolo 16 della legge regionale 23 dicembre, n. 32, che è la legge che ha consentito l'utilizzo dei Fondi europei in tutti questi anni, si modifica in materia di contributi in conto interessi e operazioni di credito a tasso agevolato; in particolar modo, si modificano i criteri di determinazione del tasso di interesse. Cerco di illustrare in un linguaggio comprensibile a quelli come me che non sono esperti in materia creditizia: in qualche modo il tasso viene calcolato sulla base delle norme stabilite dall'Unione europea con l'incremento del 2 per cento, che poi è la quota a

carico della Regione. In questo modo si evita una ritrosia delle banche ad accedere alle operazioni di credito quando il tasso viene, invece, imposto al di là del tasso di interesse corrente.

Ci sono una serie di norme, compresa l'ultima che riguarda invece il sistema delle garanzie, che possono mettere l'IRFIS riformato in condizioni di operare a tutto campo nel sistema del credito alle imprese siciliane sostenendo, anche in questo modo, una ripresa dello sviluppo produttivo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Il termine per la presentazione degli emendamenti, anche per questo disegno di legge, è venerdì 6 dicembre, alle ore 13.00.

Onorevoli colleghi, ci auguriamo che, nelle more, il Governo possa presentare i disegni di legge di bilancio e finanziaria per le ragioni che ho esposto ad inizio di seduta.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

GIANNI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, mi permetto di fare perdere un minuto a lei e agli onorevoli colleghi per due cose.

La prima è che oggi abbiamo esitato il disegno di legge sull'amianto che consentirà certamente a questa Assemblea di presentarsi in maniera più appropriata rispetto non solo all'opinione pubblica, ma anche ai lavori che facciamo, perché quel disegno di legge forse sarà uno dei più grossi cantieri di lavoro in quanto sapremo quando si comincia ma non sapremo quando finirà e servirà senz'altro a dare una mano sia alla sanità sia al lavoro.

In questi giorni ho più volte interessato l'assessore per il territorio e l'ambiente perché sono venuto a conoscenza che è stata formulata una gara d'appalto che è stata affidata al 50 per cento di sconto ad una ditta di Napoli. Senza nulla togliere alla ditta di Napoli e alle altre ditte, mi è sembrato abbastanza strano che si procedesse ad assegnare una gara d'appalto col 50 per cento di sconto; perché se così è, o hanno fatto male i conti negli anni precedenti per quello che c'era o è anomalo che si continui su questa strada per non avere nessun servizio.

Non c'è il Governo, e mi dispiace, ma sono convinto che il Governo verrà a riferire in Aula su questa cosa che mi sembra molta strana e da attenzionare.

PRESIDENTE. Ha elementi su questa gara? Che cosa riguarda?

Così rimane agli atti di questa Assemblea.

GIANNI. Ho qui con me una copia, e riguarda il servizio informatizzato di elaborazione paga, le paghe degli operai forestali e i conseguenti adempimenti contabili, fiscali e contributivi.

Sostanzialmente, col 50 per cento di sconto io credo che al massimo si potranno prendere le risorse per loro, senza fare nessun lavoro.

La seconda cosa che vorrei fare rilevare, signor Presidente, è che è passato un anno da quando è stato fatto un intervento su Novamusa, intervento che prevedeva che Novamusa dovesse restituire

alla nostra Regione più di 40 milioni di euro che si è presa quando gestiva il Teatro Greco di Siracusa ed altre cose.

All'improvviso, questa gara di appalto è stata revocata e anziché procedere all'assegnazione dopo che era stata fatta la gara, si è proceduto a fermare tutto fintanto che siamo arrivati che il TAR, o il CGA, ha deciso di demandare alla Corte costituzionale il tutto su questa gara di appalto.

Intanto, abbiamo perso 40 milioni di euro e non sappiamo che fine hanno fatto.

Tutte le persone che lavoravano in questi siti archeologici, professionisti, laureati e quant'altro, non hanno lavoro da un anno.

Mi chiedo e le chiedo e chiedo al Parlamento: è mai possibile che un Governo, un Assessorato, un direttore generale che viene pagato in maniera abbastanza congrua, non riesca a capacitarsi di quello che bisogna fare per far lavorare la gente ed evitare quello che sta succedendo? E' possibile che abbiamo perso cospicue risorse perché non c'era chi stava nei siti archeologici a dare assistenza ai turisti? Signor Presidente, sono preoccupato perché il Governo continua ad essere assente fisicamente e anche dal punto di vista organizzativo.

Quaranta milioni di euro, in un tempo come quello che viviamo in cui, purtroppo, abbiamo bisogno dell'euro, vengono a mancare e non succede niente. Spero che intervenga il Presidente della Regione o, comunque, almeno la Corte dei Conti o la Procura della Repubblica.

MARZIANO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, intervengo per suggerire un'inversione dell'ordine dei lavori di martedì. Siccome immagino che il disegno di legge sulla *spending review* ci prenderà un poco più di tempo, mentre i due disegni di legge su confidi e IRFIS sono di più facile approvazione, se è possibile invertire l'ordine dei lavori, approveremmo i due disegni di legge che potrebbero così avere attuazione, mentre sull'altro avremmo tutto il tempo di fare concentrare l'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Marziano, valuteremo al momento.

Non credo che ci sia più molto da discutere sul disegno di legge in materia di *spending review*. Può darsi che sarà molto più celere degli altri due. Io sono fiducioso.

ASSENZA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola.

Io volevo sottoporre alla sua attenzione, e per suo tramite - ma lei è la massima autorità nel campo - alla Conferenza dei capigruppo, l'urgenza di calendarizzare immediatamente una mozione, credo sia la numero 228, che sin d'ora ritengo di sottoscrivere, in materia di cure per i malati utilizzando il trattamento terapeutico a base di cellule staminali. E' un problema delicatissimo.

Lei sa meglio di me che il TAR Lazio ha sospeso il provvedimento ministeriale che inibiva la continuazione di questa sperimentazione. In Sicilia vi sono diversi malati che auspicano di potersi sottoporre a queste cure e mi risulta che l'Ospedale Cannizzaro di Catania aveva dato la disponibilità ad applicare in Sicilia il cosiddetto "metodo Vannoni".

L'assessore Borsellino avrebbe dovuto incontrare, in più occasioni, una rappresentanza di questi malati, ma questo incontro è stato rinviato fino a quando non è stato emanato quel provvedimento ministeriale, che oggi è sospeso.

Le chiedo di calendarizzare al più presto la discussione di questa mozione, il cui primo firmatario é l'onorevole Ragusa. E' un problema che veramente interessa decine, e forse centinaia, di malati disperati che, in assenza di prospettive di cure diverse, perché purtroppo la medicina ufficiale non ha trovato cure alternative, vedono nel metodo Vannoni l'unica speranza quanto meno per poter continuare a sperare.

E' evidentemente materia per la quale io non ho alcuna conoscenza scientifica. Lungi da me voler esprimere pareri di carattere tecnico o ancor più di carattere medico.

Penso che inibire a tanti malati almeno il diritto di poter continuare a sperare, di potersi salvare attraverso una cura alternativa, che comunque non è dannosa, perché questo è stato più volte accertato, anche sulla base di numerosi provvedimenti dei tribunali ordinari che, in via d'urgenza, hanno autorizzato la possibilità di sottoporsi a queste cure, credo che sia indispensabile.

Le chiedo, pertanto, di adoperarsi per porre all'attenzione dell'intero Parlamento tale problematica.

VINCIULLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, desidero intervenire ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno, riconoscendo la validità del richiamo che poco fa lei ha fatto al Governo.

Siccome, poco fa, quando la Presidenza ha fatto il richiamo, il Governo era assente ed ora invece è presente con un suo rappresentante, sarebbe opportuno e inviterei l'assessore, che so essere particolarmente diligente, ad informarsi con la Presidenza dell'Assemblea per prendere atto del richiamo che il Governo poco fa ha avuto da parte della Presidenza dell'Assemblea perché, nonostante siamo ormai a dicembre inoltrato, nonostante il fatto che bilancio e finanziaria dovrebbero essere approvati entro il 31 dicembre, il Governo - a differenza di quanto è accaduto negli anni precedenti - non ha ancora presentato, come era giusto che fosse, gli strumenti finanziari per sottoporli all'approvazione prima delle Commissioni di competenza e di merito e poi di questa Assemblea.

Signor Presidente, dal momento che lei ha fatto questo opportuno richiamo al Governo, vorrei porre la sua attenzione su un disegno di legge che il Governo ha già depositato e che riguarda la stabilizzazione o, comunque, la proroga dei cosiddetti lavoratori socialmente utili, oggi precari degli enti locali, perché il Governo pensa di poter fare approvare questo disegno di legge prima che vengano approvati in Aula lo strumento finanziario e il bilancio; cosa che non è possibile, perché come lei sa meglio di me, i presupposti legislativi su cui si porrà questo nuovo disegno di legge sono quelli secondo cui bisogna ridurre di 300 milioni l'anno le somme da impegnare, in maniera tale che in questo circuito virtuoso che si viene a creare ci sia la possibilità per dare la giusta occupazione a chi, da oltre vent'anni, lavora alle dipendenze degli enti locali ed ha maturato in questi anni dei diritti che nessuno può mettere in discussione.

Ora, portare in Aula questo disegno di legge, ancor prima che vengano portati lo strumento finanziario e il bilancio mi sembra veramente eccessivo, mi sembra una mortificazione per le Commissioni che lo dovrebbero discutere e una mortificazione per quest'Aula perché sappiamo sin da ora che verrebbe meno, fin dall'inizio, il presupposto giuridico e legislativo dell'approvazione di questo disegno di legge. Noi dobbiamo certificare che nel prossimo triennio avremo la possibilità di ridurre le spese della Regione per 900 milioni di euro, cioè 300 milioni di euro per anno.

Ma come lo certifichiamo se lo strumento finanziario, il bilancio pluriennale, non viene approvato da quest'Aula? Per questo motivo, signor Presidente, mi appello alla sua autorevolezza, al suo essere al di sopra delle parti, sia dell'opposizione che della maggioranza, e di richiamare il Governo in

maniera tale che il Governo si renda conto che, ancor prima dell'approvazione di questo provvedimento, occorre necessariamente portare in Aula la finanziaria e bilancio ed approvarli.

Se ciò non dovesse accadere, corriamo il rischio concreto, certo, che, anziché fare una legge che vada a favore dei diritti dei lavoratori precari, faremo invece un provvedimento manifesto, nel senso che andiamo nelle piazze, andiamo ovunque a dire "abbiamo dato la giusta soluzione al problema", sapendo sin d'ora che mancano le ragioni attraverso le quali possiamo dare giusta soluzione a questo problema.

Signor Presidente, mi appello alla sua saggezza, alla sua autorevolezza, affinché richiami il Governo al rispetto delle regole.

Così come oggi abbiamo affrontato in Commissione Bilancio il problema degli oltre 600 precari della pubblica Amministrazione - in questo caso della Regione - i quali attendono da anni di avere anche loro la giusta soluzione ai loro problemi, compresi coloro i quali in questi anni hanno vinto dei concorsi pubblici, a cui la Regione, invece, non ha dato alcuna risposta, nonostante queste persone siano state costrette a recarsi dal giudice del lavoro o dai giudici amministrativi, ottenendo sentenze favorevoli. Qui, però, il Governo, *legibus solutus*, pensa di poter non applicare le norme di legge, di poter non applicare le sentenze emesse dalla Magistratura in questi anni.

Per questo, signor Presidente, vorrei invitarla a ricordare al Governo, cosa che ho fatto oggi in Commissione Bilancio, che insieme alla soluzione per i precari degli enti locali - e mi accingo a chiudere, chiedo scusa se sto sforando i tempi consentiti - dobbiamo andare a risolvere immediatamente i problemi di coloro i quali sono precari e hanno lavorato in questi anni con risultati sicuramente notevoli per l'Amministrazione regionale e di coloro i quali in questi anni hanno partecipato a concorsi vincendoli ma, inspiegabilmente, l'Amministrazione regionale tarda ad immetterli in ruolo, nonostante in I Commissione fossero state trovate non solo le soluzioni giuridiche, ma anche quelle economiche per giungere alla soluzione dei loro problemi.

RAGUSA. Chiedo di parlare, ai sensi dell'articolo 83 , comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, io sono il primo firmatario della mozione numero 228, che riguarda le cure con il metodo stamina. La pregherei, nel prossimo incontro in Conferenza dei capigruppo, anche se il Regolamento prevede che dovremmo sollecitare i nostri capigruppo, ma visto che nasce questa esigenza importante, anche alla luce dell'ultima risposta data dal TAR Lazio, ritengo che il nostro assessore, l'assessore Borsellino, debba prendere posizione, perché mi pare che il Governo, sotto questo punto di vista e riguardo a questo argomento, stia tergiversando troppo non facendosi carico delle esigenze e delle speranze che moltissime famiglie siciliane vivono in questo momento.

Non dimentichiamo che a Brescia il metodo stamina viene applicato ad alcuni pazienti - purtroppo non a tutti - perché tantissimi malati si rivolgono alla Magistratura per avere la possibilità di essere curati in quell'ospedale. In Sicilia sono stati identificati otto ospedali, di cui penso che almeno due si potrebbero valorizzare per consentire l'applicazione del metodo stamina anche qui, nella nostra regione, evitando che tantissime famiglie siciliane debbano recarsi al nord per le cure, non avendone la disponibilità economica. In questo caso faremmo una cosa molto importante.

Considero il mio intervento di stasera quasi un *ultimatum* e prego l'assessore per le infrastrutture di farsi carico di riferire all'assessore Borsellino che, qualora non venisse in quest'Aula a riferire sulle deduzioni e sull'accorgimento che vuole produrre rispetto al metodo stamina, sarebbe un fatto grave e se non sarò soddisfatto indurrò il mio Gruppo politico a chiederne le dimissioni, perché riteniamo che questo argomento, che riguarda moltissime famiglie siciliane, sia importante e indispensabile.

PRESIDENTE. Onorevole Ragusa, a parte le considerazioni di carattere politico, abbiamo presente in Aula il presidente della VI Commissione, l'onorevole Digiacomo.

Ci eravamo determinati in Conferenza dei capigruppo, in considerazione che abbiamo la scadenza del bilancio, a tutt'oggi non depositato, come da più parti rilevato, a votare eventualmente una risoluzione dopo un approfondito dibattito in Commissione.

Hanno fatto bene, quindi, gli onorevoli Assenza e Ragusa a porre il problema.

Possiamo procedere celermente con una risoluzione in Commissione, alla presenza dell'assessore per la salute Borsellino.

MALAFARINA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto un auspicio: che l'Assemblea regionale possa recepire questo benedetto "Decreto Monti" sulla *spending review*, quanto meno per l'aspetto economico, rinviando ad altre determinazioni per l'aspetto normativo.

Io volevo un attimo catturare, se possibile, l'attenzione dell'Assemblea perché voglio evidenziare un fatto che in Sicilia sta passando molto sotto silenzio e che invece rappresenta una forte drammaticità, di cui prego i colleghi di voler prendere notizia e prestare attenzione.

E' notizia di ieri che per la seconda volta in Sicilia, nell'arco di un mese, si è riunito il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica a livello nazionale.

E' un fatto di grande e rilevante gravità, che dimostra come oggi in Sicilia si stia correndo un rischio - consentitemi l'espressione - mortale, perché stanno venendo dalle organizzazioni criminali, e in particolare dalla mafia, grandi e preoccupanti segnali di una possibile recrudescenza contro magistrati impegnati in delicatissime indagini. Personalmente, non ho chiaramente alcun elemento per poter rilevare la fondatezza e la pesantezza di queste notizie, ma il solo fatto che nel giro di un mese ben due Comitati nazionali per l'ordine e la sicurezza pubblica si siano svolti in Sicilia, da solo dimostra la pericolosità e la gravità della situazione.

Signor Presidente, vorrei che lei si facesse portavoce - e prego i colleghi di sostenere questa richiesta - della solidarietà e dell'attenzione dell'Assemblea regionale siciliana nei confronti dei magistrati oggetto di simili attenzioni criminali e che da questa Assemblea provenisse forte una presa di posizione contro tutte le minacce rivolte ad organi dello Stato, che vengono rigettate con forza e con determinazione, perché credo che siano fatti che appartengono a tutta la Sicilia, e a questa Assemblea in modo particolare, per cui è giusto fare sentire forte e alta la voce di questa Assemblea a difesa dei rappresentanti dello Stato che lottano quotidianamente contro la mafia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, più volte, interpretando anche il sentimento dell'intera Assemblea, ho espresso solidarietà nei confronti dei magistrati, in particolare nei confronti del Procuratore Di Matteo, ma chiaramente la solidarietà non basta per una Istituzione e per un organo politico. Mi rendo conto che dobbiamo fare di più, altrimenti ci uniamo alla retorica complessiva che ci può essere in certe occasioni. Quindi, è chiaro che insieme ai capigruppo e alla Commissione Antimafia dobbiamo trovare un rimedio perché si possa, come diceva l'onorevole Malafarina, far sentire forte la nostra voce ed essere consequenziali con atti legislativi perché fenomeni criminali possano non attecchire, come fino ad ora hanno fatto, nella nostra bella Isola.

TURANO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, poiché faccio questo intervento sol perché in Aula vedo l'assessore Bartolotta, avrei la necessità di essere ascoltato quanto meno da lui.

A me piace ricordare tutte le cose. In sede di approvazione della legge finanziaria, il Governo fece un'operazione per certi versi arditata con cui appostò 657 milioni di euro che erano previsti per spese di investimento trasformandoli in utilizzo per altri obiettivi.

All'epoca io feci un intervento per chiedere assicurazioni da parte dell'assessore Bartolotta e dell'assessore per l'economia che le somme appostate con quella variazione, che discendevano dal cofinanziamento dalla delibera CIPE del 7 agosto 2011 che prevedeva una serie di investimenti in materia di infrastrutturazione viaria, non riguardavano un'opera che per il territorio della provincia di Trapani io definivo strategica, ovvero il finanziamento della bretella autostradale che collega Mazara del Vallo con Trapani per un importo di 150 milioni di euro.

Devo essere sincero: l'assessore Bartolotta allora prese la parola e mi rassicurò ed io mi fidai dell'impegno solenne del Governo votando la legge finanziaria.

L'assessore allora disse che entro il 31 dicembre avrebbe sottoscritto il CIS (Contratto Interministeriale di Sviluppo), col quale si definivano tempi e modalità e si calendarizzavano le opere che avrebbero visto la luce, non in termini di realizzazione ma di impegno certo della spesa entro il 31 dicembre 2013. Ho seguito gli atti parlamentari del Senato della Repubblica perché il Direttore della Programmazione mi aveva riferito che all'articolo 5 della legge di stabilità nazionale veniva inserito da parte del Governo nazionale un emendamento di proroga del termine del 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2014. Ahimè, questo emendamento in Commissione Bilancio non è stato più approvato, e oggi ho la necessità di sapere - considerato che è presente in Aula l'assessore Bartolotta, vorrei sentire, se è possibile, oggi stesso dalla sua viva voce - se il Governo della Regione sottoscrive col Ministero, col Mise e col Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il famoso CIS, se all'interno del CIS è prevista interamente l'opera di cui ho parlato in precedenza e se la stessa, una volta sottoscritto il contratto entro il 31 dicembre 2013, sarà apprezzata positivamente da parte del Governo per essere pubblicata in Gazzetta, atteso che la copertura finanziaria è garantita dalla delibera CIPE dell'agosto del 2013, in tempi ragionevolmente brevi.

Assessore, se così non dovesse essere, noi non avremmo soltanto tradito la prospettiva di un territorio, ma saremmo venuti meno all'impegno d'onore che lei ha assunto in questa Aula.

Ma siccome io sono positivo per natura, sono certo che lei sarà in condizione non di rassicurare l'Aula o l'onorevole Turano, ma di prendere impegni solenni per la realizzazione dell'opera.

PRESIDENTE. Onorevole Turano, anche lei ha posto un argomento importantissimo, peraltro richiamando, giustamente, un impegno che il Governo aveva assunto in finanziaria.

Secondo me, su questo argomento sarebbe utile un approfondimento in IV Commissione per comprendere il perché non si è dato eventualmente corso, anche se lei auspica che il corso si sia dato, e votare una risoluzione anche in tal senso in Commissione.

Magari in via eccezionale, a fine seduta, dopo avere sentito l'onorevole Musumeci, che è l'ultimo ad essere iscritto a parlare - l'articolo 83 prevede un tempo massimo di trenta minuti e non è previsto neanche il dibattito con il Governo - potremo far intervenire il Governo. Fatemi disciplinare i lavori d'Aula. Allora, onorevole Turano, è d'accordo sulla risoluzione in commissione?

TURANO. Signor Presidente, volevo solo aggiungere che queste notizie così puntuali le ho avute perché le ho chiesto di recarmi all'ANAS a Roma, e lei ha autorizzato, e lì ho saputo con estrema precisione come stavano le cose.

MUSUMECI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, signor assessore, onorevoli colleghi, la denuncia opportunamente e giustamente allarmata del collega Malafarina, mi suggerisce la opportunità di informare questa Presidenza e l'Aula che stamattina la Commissione Antimafia, su relazione del componente Segretario onorevole Ciaccio, ha deciso alla unanimità di esprimere con un apposito documento piena e incondizionata solidarietà al dottore Nino Di Matteo, oggetto di reiterate e gravissime minacce e intimidazioni nelle ultime settimane.

La Commissione antimafia, quindi il Parlamento siciliano, ha espresso solidarietà, ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto e vicinanza a tutti i magistrati impegnati su questo fronte.

Signor Presidente, se lei è d'accordo, io penserei di contattare gli uffici del dottore Di Matteo per concordare l'incontro con una delegazione non soltanto della Commissione Antimafia, ma dell'Ufficio di Presidenza, alla sua presenza, per testimoniare in maniera formale e sostanziale la vicinanza del Parlamento siciliano a tutti i magistrati che, su vari fronti, sono impegnati nella lotta quotidiana per rintuzzare le velleità di una mafia sempre più agguerrita e sempre più decisa a far sentire il proprio peso e il proprio condizionamento.

Per quanto riguarda, in particolare, il lavoro della Commissione Antimafia, voglio cogliere l'occasione per informare la Presidenza - lo farò formalmente e nei modi previsti dai nostri Regolamenti - che la Commissione Antimafia ha deciso di ascoltare nei prossimi giorni l'assessore per l'energia, dottore Marino, perché intende accendere i propri riflettori anche sulla vicenda legata alle discariche nell'Isola, sia pubbliche che private.

Al tempo stesso, la Commissione Antimafia ha invitato e ottenuta la pronta disponibilità ed adesione dell'assessore Valenti perché riferisca in Commissione sul lavoro che negli ultimi anni avrebbero condotto - dico "avrebbe", perché non ci facciamo molte illusioni sul risultato - gli Uffici preposti ai servizi ispettivi negli enti locali dell'ente, che riteniamo noi, se sufficientemente efficienti e potenziati, possono costituire un utile strumento, un utile deterrente per evitare casi di degenerazione anche morale.

In questo senso, signor Presidente, io ritengo che la solidarietà invocata dall'onorevole Malafarina sia stata oggi, almeno per quanto riguarda la mia Commissione, sufficientemente formalizzata, espressa anche con sentita partecipazione e, ove lei fosse d'accordo, ma vorrà riferire, se lo ritiene, anche subito dopo, noi potremmo adoperarci presso gli uffici e le segreterie competenti perché si possa concordare una visita ufficiale da parte di una delegazione del Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevole Musumeci, la sua richiesta sarà prontamente valutata da questa Presidenza. Do atto del lavoro che lei sta svolgendo egregiamente.

Ripeto, noi dobbiamo andare al di là degli atti di solidarietà che sono giusti e dovuti. Dobbiamo colmare quel vuoto che spesso c'è tra il Parlamento e i cittadini, però la sua proposta più che legittima ed auspicabile la valuteremo insieme perché vengono coinvolti soggetti terzi.

Ad integrazione del precedente intervento, ha chiesto di parlare l'onorevole Gianni.

Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se dovesse essere utile supportare l'azione della Commissione Antimafia con un ordine del giorno dell'Assemblea, sarebbe una cosa buona.

Voglio approfittare della presenza dell'assessore Bartolotta per chiedergli se sa che in Sicilia esiste un "casello Crocetta".

Il "casello Crocetta" si trova a Siracusa e lì, ogni giorno, si verificano incidenti stradali.

L'assessore più volte è stato attento a questo ed è venuto a Siracusa; io pensavo che andasse al casello, invece non è venuto a vederlo.

Sarebbe opportuno, assessore, che lei intervenisse per evitare che in quel casello, oltre all'incidente occorso agli uomini della scorta del Presidente Crocetta, si verificassero incidenti - e ve ne sono a decine - e ci possa essere qualche morto, e intervenire dopo sarebbe molto grave.

La prego di intervenire eliminando quel casello e chiamando qualche ingegnere che abbia l'intelligenza e la capacità per fare cose diverse.

FORMICA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, sono stato stimolato dall'intervento dell'onorevole Musumeci, Presidente della Commissione Antimafia, che mi pare opportuno e puntuale, e a tal proposito vorrei suggerire alla Presidenza di accogliere ed estendere al Parlamento l'iniziativa che è stata proposta dall'onorevole Musumeci, anche per dimostrare una vicinanza reale a chi è veramente in prima linea nella lotta contro la mafia, contro il malaffare, contro tutte le delinquenze e quindi di organizzare un incontro, anche a nome del Parlamento, abbinando l'iniziativa a quella sacrosanta del Presidente della Commissione Antimafia, per significare a questi magistrati che c'è un'aria nuova, c'è un Parlamento che vuole stare vicino, che vuole stare accanto, e che non è insensibile alle battaglie, alle lotte, all'impegno quotidiano che viene portato avanti.

Le chiedo, quindi, in questo senso, che la solidarietà sia espressa da tutto il Parlamento.

PRESIDENTE. Assessore Bartolotta, lei non è tenuto a rispondere in questa sede perché gli interventi sono stati ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento interno. Però, se lo ritiene, siamo ben felici di ascoltarla.

BARTOLOTTA, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, onorevoli deputati, ritengo corretto e anche opportuno rispondere a quanto detto dall'onorevole Turano per tranquillizzare, intanto, l'onorevole che da tempo sollecita la massima attenzione su questo tipo di interventi, ma anche l'Aula.

Il Governo regionale ha già sottoposto all'attenzione del Ministero delle Infrastrutture la bozza di CIS (Contratti Istituzionali di Sviluppo) nel settore stradale e autostradale. La settimana scorsa c'è già stata una prima conferenza di servizi alla presenza del dottore Donato, responsabile del Ministero per l'attuazione del CIS, e alla presenza del Dirigente generale del Ministero delle Infrastrutture.

In quella fase si è già esitata, anche se informalmente, la bozza di piano CIS.

E' un piano che vale 2 miliardi 136 milioni di euro. Ci sono tutti gli interventi della delibera CIPE 62 secondo l'importanza dell'attuazione. Cosa voglio dire? Che ci saranno tutte le opere che sono cantierabili con la copertura e, quindi, con le risorse proprio per andare in gare di appalto; laddove ci sono delle opere che, allo stato attuale, non prevedono e non hanno progettazione, nel CIS ci sono inserite le risorse per avviare lo stato di progettazione.

Il principio che è stato avallato da tutti gli attori inseriti nel procedimento è quello di dare priorità, ovviamente, ai progetti esecutivi e cantierabili, a quelli che sono in criticità finanziaria e implementare lo stesso CIS coi fondi FSC degli anni successivi.

Nella fattispecie, per quanto riguarda la Mazara - Trapani, l'opera è presente a tutti gli effetti, ha la copertura finanziaria e quindi non ha nessun tipo di difficoltà, è in fase di progetto e potrebbe andare in gara d'appalto anche come appalto integrato - però questi sono dei passaggi tecnici -, comunque non c'è nessun tipo di difficoltà. Noi contiamo di chiudere e di approvare il CIS entro fine anno.

Non dimentichiamo, però, che è un documento importante che va anche firmato, siglato, stipulato alla presenza del Ministro per la coesione territoriale e del Ministro per le infrastrutture; quindi, ci

vuole la triplice firma. Mi sento comunque in grado di dire che tutto il lavoro propedeutico è stato già svolto, ivi compresa la rimodulazione dei fondi FSC a valere sulla delibera CIPE.

Per quanto riguarda il lavoro che questo Governo regionale, che la Regione nel suo complesso, doveva porre in essere, è stato fatto in maniera puntuale.

Per quanto riguarda, invece, la problematica sollevata dall'onorevole Gianni, che ha sollecitato un sopralluogo su quel casello e sulla criticità che presenta su quel tratto autostradale, ne ho parlato già col presidente del Consorzio Autostrade Siciliane e nei prossimi giorni faremo un sopralluogo al quale, così come concordato per le vie brevi, l'onorevole Gianni sarà invitato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 10 dicembre 2013, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Misure in materia di controllo, trasparenza e contenimento della spesa relativa ai costi della politica.” (nn. 492-410-367-97-46-14-13/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

- 2) - “Norme in materia di consorzi fidi.” (n. 566/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Marziano

- 3) - “Norme in materia di IRFIS - FinSicilia s.p.a.. Modifiche alla legge regionale 21 dicembre 1973, n. 50.” (n. 566/A Stralcio I) (*Seguito*)

Relatore: on. Marziano

- 4) - “Promozione della ricerca scientifica in ambito sanitario.” (n. 494/A)

Relatore: on. Turano

- 5) - “Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Norme per l'apertura di una casa da gioco nel Comune di Taormina'.” (n. 180/A)

Relatore: on. Rinaldi

- 6) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto, recante 'Modifiche e integrazioni dell'articolo 36 dello Statuto della Regione, in materia di entrate tributarie'.” (n. 162/A)

Relatore: on. Tamajo

- 7) - “Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35.” (n. 127-30/A)

Relatore: on. Cappello

La seduta è tolta alle ore 17.45

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli
